

che si vide in *Egli sa tutto*. Anzi tanta è la somiglianza di questi due racconti che l'uno deve essere considerato base dell'altro, una semplice parte dell'altro, più ampia e più sviluppata. In questa emergono di più, perchè più sviluppati, il lato buono del cuore di Vučko, il procedimento pedagogico della morale incarnata in padron-Jova ed il concetto che con le buone si riesce a fare tutto e che un trattamento poco umano inasprisce gli animi. In generale siccome qui Vučko non è adombrato, compromesso dal titolo « *Egli sa tutto* », che per sillogistica necessità deve o dovrebbe concentrare tutto intorno a *lui* cioè a Vidak, il carattere del ragazzo buono, ma focoso e ricalcitante, riesce più particolareggiato e più ricco di fatti ed esempi. Qui Vučko appare ancora più simpatico. Osservatelo quand'è in prigione e riceve le vergate :

« Da prima tentò di sottrarsi. Poscia si gettò a terra. Non si lasciò scappare nè una voce nè una lagrima. Quando si alzò, protese il pugno verso l'impiegato che di dovere contava le vergate e gridò quanto più potè : « Me la pagherete tutti, tutti voialtri ! » La faccia gli era alterata ed aveva preso un aspetto bestiale. Io lo guardai allora. Non avevo paura di lui, ma mi sembrava che non mi sarei lagnato se egli mi avesse ucciso di botto » (1).

Osservatelo quando rientra e trova sulla soglia di casa la madre piangente :

« Gli occhi gli sfolgoravano come a colui che per la prima volta sente il fuoco d'amore, e sulle labbra gli si vedeva dipinta una potente volontà, la risolutezza, la decisione... » (2).

Quando, dopo essere scappato da casa per andare fra i briganti e vendicarsi del suo « carnefice », viene ricondotto a casa, svenuto e quasi morto di freddo e di fame, egli non ha più coraggio di guardare in faccia la sua buona mamma, ma se ella si volge, egli la segue con tanto d'occhi e non li stacca più da lei, e la sera, quando si corica, guarda dal sotto della coperta quella « povera infelice » e si strugge

---

(1) *Vučko*, in « Srpska Književna Zadruga », pag. 199.

(2) *Vučko*, *ibid.*, pag. 200.